



Il Nuovo Software per la Sicurezza sul Lavoro
Finalmente una **piattaforma CLOUD** per valutare i rischi per la salute e la sicurezza in azienda e gestire la formazione e gli adempimenti da qualsiasi dispositivo connesso a internet



Valutazione
del rischio
DVR

Gestione
della
Formazione

lunedì Marzo 25, 2024 [Il nostro catalogo](#) [Registrati in InSic](#) [Accedi ad InSic](#)



[HOME](#) [SICUREZZA SUL LAVORO](#) [TUTELA AMBIENTALE](#) [PREVENZIONE INCENDI](#) [EDILIZIA E PROGETTAZIONE](#)

[PRIVACY E SICUREZZA](#)



Home > Edilizia e progettazione > Efficienza energetica > **Case Green: il parere del CNI sulla Direttiva EPBD**



Efficienza energetica

Case Green: il parere del CNI sulla Direttiva EPBD



Pubblicato il 25 Marzo 2024 da Redazione InSic

Tags: [Consiglio Nazionale Ingegneri - CNI](#) [In risalto](#)

[transizione energetica](#)

Share: [f](#) [t](#) [in](#)

Dal **Centro Studi** arriva il monito del CNI, il **Consiglio nazionale Ingegneri** sulla **Direttiva EPBD o Direttiva "Case green"**: essenziale attivarsi subito per definire il **Piano nazionale di ristrutturazione per le Case Green**: vanno definite presto le modalità di intervento e le risorse finanziarie con una compartecipazione tra soggetti pubblici e privati.

- Sulla Direttiva EPBD, il CNI sottolinea la necessità di **capacità tecnica, visione e volontà politica in eguale misura** sull'approvazione della Direttiva sull'efficiamento degli edifici residenziali e commerciali

Nell'articolo

IN EVIDENZA

- DURC
- Rischio Chimico
- Approfondimenti
- Covid-19
- Cybercrime
- Quesito
- Normativa
- PNRR
- Sentenze
- Safety Expo
- Interviste
- Green Economy
- Attacchi Informativi
- Professioni In Cantiere
- Rischio Biologico
- INAIL

PRODOTTI E TECNOLOGIE

- Protezione passiva
- Dispositivi di Protezione individuale - DPI
- Scarpe antinfortunistiche
- Rilevazione incendio
- Prodotti & tecnologie
- estintori
- manutenzione antincendio
- abbigliamento da lavoro
- impianti spegnimento
- Protezione vie respiratorie
- Rivelazione incendio
- Protezione attiva



1. Direttiva Case Green: le sfide per il patrimonio immobiliare
 - 1.1. Gli obiettivi della Direttiva Case Green?
2. **Centro Studi CNI: le prime analisi**
 - 2.1. Riduzione dei consumi energetici: l'analisi del CNI
 - 2.2. Rinnovo degli impianti termici
 - 2.3. Ristrutturazioni di lungo periodo
 - 2.4. Piano di efficientamento energetico
 - 2.5. Riduzione combustibili fossili: i tempi di attuazione della Direttiva EPBD
3. Attuazione Direttiva EPBD: i commenti del CNI
4. Energia e Ambiente: l'informazione e la formazione di EPC Editore ed Istituto Informa
 - 4.1. Esperti in sistemi dell'energia: il corso di istituto Informa

Direttiva Case Green: le sfide per il patrimonio immobiliare

Le sfide sono molte ed il carico che si pone su ciascun Paese e direttamente sulle famiglie proprietarie di immobili sono molto consistenti. **Dal 2025 non sarà possibile usufruire di incentivi per le caldaie** a combustibili fossili, ma questo forse è il meno, in quanto dal 2040 questo tipo di impianti sarà vietato; resteranno invece incentivabili i sistemi di riscaldamento ibridi (caldaie e pompe di calore).

I Paesi membri dovranno **provvedere a ridurre del 16% i consumi energetici degli edifici al 2030**, considerando come anno di inizio il 2020 e attestarsi ad una riduzione del 20-22% al 2035, intervenendo sia con nuove costruzioni ad impatto zero che, soprattutto, attraverso opere di ristrutturazione di edifici esistenti, intervenendo in una prima fase sul 43% di quelli più energivori.

Gli obiettivi della Direttiva Case Green?

A partire dal 2028 gli edifici pubblici di nuova costruzione e dal 2030, tutte le altre tipologie di nuovi edifici, dovranno essere ad emissione "zero" di combustibili fossili.

- **Entro il 2025 ciascun Paese dovrà presentare alla Commissione Europea un Piano nazionale di ristrutturazione** che individui l'esatto percorso e le metodologie di intervento finalizzate a raggiungere il taglio dei consumi energetici derivanti da fonti fossili. Sullo sfondo restano, tuttavia, **molti punti essenziali da chiarire e soprattutto fondamentali questioni di metodo da definire.**
- La riduzione dei consumi di energia da fonti fossili vede una prima tappa (particolarmente consistente) nel 2030 ed una seconda tappa nel 2035.

*La Direttiva otterrà l'approvazione finale del Consiglio verosimilmente non prima della seconda metà dell'anno. Poi **entro la fine del 2025 il nostro Paese dovrà definire e consegnare il Piano nazionale di ristrutturazione**, il documento in assoluto più complesso.*

Centro Studi CNI: le prime analisi

CNI ha diffusa una **prima analisi** sulla Direttiva riassumibili in 4 aspetti da considerare nell'attuazione della Direttiva:

1. l'individuazione di **tecniche e tecnologie da mettere in campo** per raggiungere il primo step di riduzione del 16% di consumi energetici per il 2030 e poi il secondo step previsto per il 2035;
2. il rinnovo progressivo degli impianti termici dato che saranno ammessi solo quelli ibridi e poi vietati quelli alimentati da fonti fossili (nel 2040).
3. il reperimento e la predisposizione di **un piano finanziario che consenta, attraverso l'imprevedibile compartecipazione tra risorse pubblico e private**, di realizzare interventi di ristrutturazione nel lungo periodo.
4. prevedere sin da ora che **il piano di efficientamento energetico, almeno degli edifici più vetusti, sia accompagnato da una verifica di staticità e di sicurezza antisismica.**
5. I tempi della attuazione della Direttiva.

Riduzione dei consumi energetici: l'analisi del CNI

Avere lasciato ad **ogni singolo Stato la scelta delle modalità e del mix di strumenti da mettere in campo è forse l'aspetto più rilevante e positivo della Direttiva approvata**. Sulla base dell'esperienza condotta dal settore dell'ingegneria nell'ambito del Super ecobonus, il doppio salto di classe energetica, pur rilevante, appare oggi troppo vincolante. Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, considerata la mole delle attività di progettazione di cantiere degli ultimi tre anni, è convinto che si possano mettere in campo mix di interventi differenti, a seconda di condizioni strutturali diverse, per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Direttiva, garantendo efficienza tecnica e efficacia in termini di spesa.

Tutto questo **presuppone, però, di avere un quadro molto preciso delle condizioni di dispersione termica ed anche strutturale degli edifici** su cui occorrerà intervenire.

Per potere progettare nel modo più efficace possibile, **senza sprechi di risorse finanziarie, un intervento così massiccio come richiesto dalla Direttiva EPBD richiede un livello di dettaglio ben più elevato di quello di cui si dispone attualmente**. Da tempo, infatti, il **Centro Studi CNI** ha messo in evidenza la carenza di dati di dettaglio sullo stato effettivo del patrimonio edilizio e la mancanza di diagnosi energetiche degli edifici (l'APE non è una diagnosi energetica) che consentano **sia di stabilire una scala di priorità che un insieme di interventi differenziati a seconda delle condizioni dei singoli edifici su cui si intende intervenire**.

Rinnovo degli impianti termici

Quanto al rinnovo progressivo degli impianti termici dato che saranno ammessi solo quelli ibridi e poi vietati quelli alimentati da fonti fossili (nel 2040) secondo CNI **occorre definire sin da ora un modus operandi, perché non è possibile lasciare alle singole famiglie la scelta ottimale su aspetti tecnici che avranno peraltro costi considerevoli**.

Ristrutturazioni di lungo periodo

Secondo CNI occorre

- il reperimento e la predisposizione di **un piano finanziario che consenta, attraverso l'imprescindibile compartecipazione tra risorse pubblico e private**, di realizzare interventi di ristrutturazione nel lungo periodo, ista l'impossibilità di **realizzare piani simili a totale carico dello Stato** ovvero, **occorre trovare una via di mezzo** e mettere in campo **strumenti che siano molto più evoluti di una semplice detrazione fiscale**. In questo senso la Direttiva EPDB dedica alla questione dei finanziamenti dei Piani nazionali di ristrutturazione diversi punti della prima parte, in particolare i punti da 59 a 63, che tuttavia rimandano l'individuazione di strumenti ai singoli Stati, parlando di mutui ipotecari verdi e di misure a sostegno delle famiglie meno abbienti. Purtroppo si tratta di indicazioni piuttosto generiche, su cui **il nostro Paese dovrebbe sin da ora iniziare a trovare delle soluzioni precise, coinvolgendo il settore bancario e finanziario e molteplici altri attori del sistema delle costruzioni**, per non ricadere nella situazione caotica e sostanzialmente ingestibile che ha caratterizzato la fase più recente delle ristrutturazioni con Super ecobonus.
- Secondo il **Centro Studi prima parte di interventi ritenuti più urgenti, relativa, secondo le indicazioni della Direttiva, al 43% degli edifici più energivori coinvolgerebbe 11,8 milioni di alloggi utilizzati da residenti (sono quindi escluse le seconde case) e quindi altrettante famiglie**. I risvolti sociali di tale operazione non possono essere sottovalutati.

Piano di efficientamento energetico

Quanto alla necessità di prevedere sin da ora che **il piano di efficientamento energetico, almeno degli edifici più vetusti, sia accompagnato da una verifica di staticità e di sicurezza antisismica**, il

Consiglio Nazionale degli Ingegneri considera questa una condizione imprescindibile per poter realizzare interventi impegnativi come quelli richiesti dall'Unione Europea, tenendo conto che alcuni interventi di coibentazione spesso portano inavvertitamente a nascondere, se non individuati tramite apposita diagnostica, danni strutturali che sarà poi impossibile monitorare e riparare.

Riduzione combustibili fossili: i tempi di attuazione della Direttiva EPBD

Entro la fine del 2025 il nostro Paese dovrà definire e consegnare il Piano nazionale di ristrutturazione.

Secondo il CNI ci sono a disposizione meno di 4 anni e poi ulteriori cinque per il secondo step che, paradossalmente, sarà più complesso e oneroso del primo (in quanto occorrerà intervenire su edifici più nuovi da rendere ancora più efficienti).

Per questo CNI propone

- di raccogliere i dati per definire con più esattezza lo stato del patrimonio edilizio, dovrebbero individuare il perimetro di intervento, dovrebbero definire una strategia per “cerchi concentrici” individuando con esattezza il primo cerchio più energivoro e via via i cerchi meno energivori.
- di definire i pilastri di un piano di finanziamento di lungo periodo di questi interventi.
- avviare un confronto con le categorie professionali tecniche che più hanno lavorato negli ultimi anni nei cantieri legate alle ristrutturazioni profonde degli edifici.

Attuazione Direttiva EPBD: i commenti del CNI

“La Direttiva Europea EPBD, così come di recente approvata dal Parlamento Europeo – **afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI** – rappresenta un passo in avanti rispetto al testo originario e crea le premesse per affrontare in modo più credibile la questione dell'efficientamento energetico di un patrimonio edilizio ormai vetusto, non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa. Non possiamo negare che siano in atto cambiamenti climatici poco favorevoli e che dobbiamo provare a contrastare il fenomeno anche agendo sul parco edilizio. **Occorre ovviamente intervenire in modo graduale** ed essere anche realisti: tutto subito è materialmente e economicamente impossibile. Crediamo che i principi stabiliti nella Direttiva siano un buon punto di partenza soprattutto perché si consente ai singoli Stati di trovare la combinazione di strumenti e tecnologie per raggiungere degli obiettivi comuni. Occorre da subito iniziare a definire un metodo di lavoro che porti al Piano nazionale di ristrutturazione. **Il Consiglio Nazionale intende mettere a disposizione le proprie competenze tecniche per contribuire ad una sfida così importante e chiediamo da subito una interlocuzione con il Governo**”.

“Abbiamo di fronte una sfida importante – **afferma Remo Giulio Vaudano, Vice Presidente Vicario del CNI** -e siamo convinti di quanto sia importante il raggiungimento degli **obiettivi di riduzione dei consumi energetici legati al patrimonio edilizio nei tempi stabiliti**. Perché questo avvenga occorre **individuare con esattezza il campo di azione** e poi definire un mix di interventi di ristrutturazione profonda e di efficientamento energetico a seconda dello stato degli edifici. Serve un quadro chiaro del patrimonio edilizio esistente e per quanto si disponga di alcune informazioni di dettaglio queste non sono assolutamente sufficienti per mettere in piedi un piano così complesso come l'Europa chiede. Non possiamo permetterci di sbagliare. Un secondo aspetto che intendiamo sottolineare è che non potremo procedere all'efficientamento energetico disgiuntamente da quello strutturale e antisismico. Inoltre, il messaggio che il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** intende lanciare con forza è che **il Governo non dovrebbe attendere l'approvazione della Direttiva EPBD da parte del Consiglio UE, ma dovrebbe sin da ora iniziare ad attivare una sorta di “cantiere” che porti alla predisposizione del Piano nazionale di ristrutturazione**. Se pensiamo che si tratti di un piano di massima, questa volta abbiamo proprio sbagliato. **Sarà una prova estremamente difficile ma il nostro Paese ha le competenze per elaborarlo**. Infine, come CNI, auspichiamo che le Istituzioni predispongano un piano finanziario che renda fattibile uno sforzo così consistente, prevedendo certamente l'impegno anche dei proprietari di immobili, evitando però cambi continui

delle regole di finanziamento che avrebbero, in questo caso, effetti rovinosi.”

Energia e Ambiente: l'informazione e la formazione di EPC Editore ed Istituto Informa

Scopri tutti i **volumi di EPC Editore**  pensati per i professionisti dell'ambiente e dell'energia!

Esperti in sistemi dell'energia: il corso di istituto Informa

Istituto Informa organizza il corso: **“Esperto in Gestione dell'Energia (EGE)”** 

Conforme alla norma UNI 11339

Il corso, a seguito del superamento di un esame, consente di acquisire la Certificazione della figura professionale di **“Esperto in Gestione dell'Energia”**

36 Crediti professionali CNI

INFORMA- Roma



Redazione InSic

Una squadra di professionisti editoriali ed esperti nelle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione incendi, tutela dell'ambiente, edilizia, security e privacy. Da oltre 20 anni alla guida del canale di informazione online di EPC Editore



[← Articolo precedente](#)



[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Newsletter](#)

[Video](#)

[Privacy](#)

[Copyright](#)

Insic – Periodico telematico iscritto al 77/2018 del Registro della Stampa, Tribunale di Roma

Sul nostro Periodico è pubblicato materiale fotografico 123 RF – <http://it.123rf.com>

EPC Srl Socio Unico - 00188 Roma - Via Clauzetto 12 Tel. 06332451 P.I. 00876161001 Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma 00390310589 R.E.A. n. 215292

Capitale Sociale € 110.000,00

EPC srl è iscritta al ROC al n. 16354 del 29/01/2008